

53 1526. 19 Octobris. In Consilio X.

Essendo venuto a notizia de la Signoria nostra una pernitirosa forma principiata circa li rezimenti che si fanno per imprestiti a Gran Consejo, che alcuni zentilhomeni nostri quali pretendeno ad alcuno de tal rezimenti si fanno servir di danari da li propri cittadini de le terre dove pretendeno; dal qual disordine non è alcun che non intendi per sua prudentia quanti pessimi effetti possino seguir non se li provvedendo, et però:

L'anderà parte, tutti quelli nobili nostri che havessero hauto in don, imprestido, over altramente dinari over altro da alcun de li cittadini o altri de le terre et territori dove fussero stà electi rettori, camerlenghi, castelani, over altro officio, *quocumque nomine nuncupetur*, per loro, over per interposta persona, debano fra termine de zorni 8 imminente seguenti venir a manifestarse a li Capi di questo Consiglio, nel qual caso non habiano a patir altra pena, salvo che non possino andar a quel rezimento. Et sia tenuta la Signoria nostra restituir li dinari a quelli che li haverano prestati; et cusi quelli che havessero dato dinari ad alcuno de diti zentilhomeni per la causa soprascritta, venendosi a manifestar fra termine de zorni 15 siano absolti da ogni pena, et habiano li sui dinari.

Ma non si venendo a manifestar, siano et esser s' intendino caduti li nobili nostri ad irremissibil pena de ducati 500, la metà de i quali sia dell' accusador, et l'altra metà de li Avogadori de comun. Et oltra de questo perdino il rezimento al qual fussero stà electi, et siino privi de ogni altro rezimento, officio et Consiglio per anni 10 continui. Quelli veramente cittadini o altri de le tere et teritori che havessero dati danari et non si venivano a manifestar, perdino tuto 'l dinaro dato et siano banditi per anni 10 da questa città di Venetia, et de le terre et territori loro. Et aciochè *in futurum* sia obviato a sì pernitiroso inconveniente, sia preso et firmamente statuito, che se alcun nobile nostro nell'advenir aceferà dinaro a modo alcuno qual dir overo immaginar si possa per sè o per interposta persona da alcun citizen o altri de la terra o territorio dove el pertenderà farsi nominar retor, camerlengo, castelan, over altro officio, sia perpetua et irremissibilmente privato de tutti officii, benefici, rezimenti, et Consigli nostri, et pagar deba ducati 500 per pena. Cusi, li cittadini o altri che per sè o per interposta persona desseno li dinari ad essi nobili, siano

perpetuo banditi di le terre et territori loro, et pagar debano ducati 500, la metà di qual sia di l' accusador, qual sia tenuto secretissimo, et l'altra metà sia de li Avogadori che ne farauo la execution. Le qual pene debano tor li Capi et li Inquisitori di questo Consiglio *ac etiam* li Avogadori de comun, et cadaun de lor senza altro Consiglio; de le qual o d' alcuna d' esse non si possa far gratia, don, commission, compensation, suspension over provision alcuna, sotto le pene contenute in le più strete parte de questo Consiglio. Et *tamen* non vaglia parte alcuna che si metesse in contrario, se la non harà tutte 17 ballote de questo Consiglio.

Alli retori veramente da mar electi per imprestiti et già partiti, sia statui termine de mesi 3 a quelli da Corfù in qua, et de mesi 6 da Corfù in là a manifestarsi, *ut supra*, sotto la ferma ubligation et pene soprascritte. Et sia mandà la presente deliberation a tutti li retori nostri da terra et da mar, che la facino publicar.

Da poi disnar fo Consejo di X con Zonta del 54 Collegio, perchè se intese vicentini tra loro voleano far uno Podestà a Vizenza con dar danari a chi dovesse farse nominar, zoè Porti et Loschi. Et feno una provision di una parte, la qual comandono credenza, et si publicherà Domenega in Gran Consejo a notizia di tutti.

Da Bergamo, di rectori vidi lettere particular di 16. Come heri zonse de qui due oratori di Scozia, quali vieneno a Venetia et poi a Roma et diman partirano. Sono stà mandati a incontrar Grisoni, i quali è zonti a Morbegno do bandiere, et per tutto hozi tutti dieno zonzer, sono 2000, et fra zorni do saranno sul teritorio bergamasco. *Item*, è zonti do corieri di Franza con danari, scudi 13 milia. *Item* mandano una lettera hauta da Coyra dal Grangis.

Da Coira, dal Grangis. Aviso quelle come da Lion in qua sono scudi 50 milia che vieneno, et la Maestà del re Christianissimo ha fatto tal ordine che danari non mancheranno, et ha spazato el signor Renzo con una grossa armada per Roma; sìchè V. S. stiano di bona voglia, et a sua bona gratia mi ricomando.

Die 13 Octobris.

Sottoscritta:

De V. S. obsequentissimo
DE GRANGIS.

A tergo: Alli signori rectori de Bergamo.